

# Parrocchia dei Santi Andrea e Agata

*Foglio Settimanale*

## Quinta Domenica di Quaresima

**PRIMA LETTURA** (*Ez 37,12-14*)

**Dal libro del profeta Ezechièle**

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio. *Parola di Dio*

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 129*)

**Rit: Il Signore è bontà e misericordia.**

*Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.*

*Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.*

*Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere?*

*Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.*

*Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.*

*L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.*

*Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.*

**SECONDA LETTURA** (*Rm 8,8-11*)

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. *Parola di Dio*

**VANGELO** (*forma breve: Gv 11,3-7.17.20*)

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga

glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. *Parola del Signore*

## RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

### **Risuscitati perché amati**

Gesù è faccia a faccia con l'amicizia e con la morte, con l'amore e il dolore, le due forze che reggono ogni cuore; lo vediamo coinvolto fino a fremere, piangere, commuoversi, gridare come in nessun'altra pagina del Vangelo. Di Lazzaro sappiamo solo che era fratello di Marta e Maria e che Gesù era suo amico: perché amico è un nome di Dio.

Per lui l'Amico pronuncia due tra le parole più importanti del Vangelo: «Io sono la risurrezione e la vita». Non: io sarò la vita, in un domani lontano e scolorito, ma qui, adesso, al presente: io sono. Notiamo la disposizione delle due parole: prima viene la Risurrezione e poi la Vita. Noi siamo già risorti nel Signore; risorti da tutte le vite spente e immobili, risorti dal non senso e dal disamore, che sono la malattia mortale dell'uomo. Prima viene questa liberazione, e da qui una vita capace di superare la morte.

Risuscitati perché amati: il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore, «forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti» (Cantico 8,6). Noi tutti risorgiamo perché Qualcuno ci ama, come accade a Lazzaro riconsegnato alla vita

dall'amore fino alle lacrime di Gesù. Io invidio Lazzaro, e non perché esce dalla grotta di morte, ma perché è circondato da una folla di persone che gli vogliono bene. La sua fortuna è l'amicizia, la sua santità è l'assedio dell'amore. Lazzaro, vieni fuori! e Lazzaro esce avvolto in bende come un neonato. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si spalanca davanti un'altissima speranza: Qualcuno è più forte della morte. Liberatelo e lasciatelo andare! Parole che ripete anche a ciascuno di noi: vieni fuori dal tuo piccolo angolo; liberati come si liberano le vele, come si sciolgono i nodi della paura. Liberati da ciò che ti impedisce di camminare in questo giardino che sa di primavera.

E poi: lasciatelo andare: dategli una strada, orizzonti, persone da incontrare e una stella polare per un viaggio che conduca più in là. Gesù mette in fila i tre imperativi di ogni ripartenza: esci, liberati e vai! Quante volte sono morto, quante volte mi sono addormentato, mi sono chiuso in me: era finito l'olio nella lampada, era finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta oscura dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né altro; non vale la pena vivere. E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so da dove, non so perché. Una pietra si è smossa, è filtrato un raggio di sole, un grido di amico ha spezzato il silenzio, delle lacrime hanno bagnato le mie bende. E ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: era Dio in me, amore più forte della morte.

*p. Ermes Ronchi*

## AVVISI DELLA SETTIMANA

### **Domenica 2 Aprile**

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

### **Lunedì 3 Aprile**

Da lunedì a giovedì alle 17 i bambini di III elementare si prepareranno alla loro Prima Confessione.

Alle 20.45 **lettura del Vangelo**. Ci ritroveremo **in circolo** per concludere assieme il percorso vissuto in quaresima. Leggeremo il brano di **Matteo 28, 1-10**

### **Mercoledì 5 Aprile**

Alle 10 Santa Messa alla Casa Protetta. Verrà amministrato anche il Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Non ci sarà la Messa alle 18.30

### **Venerdì 7 Aprile**

Santa Messa alle 7.00

Alle 17 Prima Confessione dei bambini di III elementare.

### **Domenica 9 Aprile – Domenica delle Palme e inizio della Settimana Santa**

Sante Messe alle 8.30 – 10 – 11.15

Alle 9.40 ritrovo presso la Chiesa dell'Addolorata – benedizione dei rami di ulivo e processione verso la Chiesa Parrocchiale – celebrazione della Messa.

Alle 16 assemblea parrocchiale per vivere la terza tappa del Congresso Eucaristico Diocesano: una riflessione sulla qualità delle nostre celebrazioni.

## SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 3 Aprile	ore 18.30: Def. Pepe Maria Giovanna, Giovanni e Esterina
Martedì 4 Aprile	ore 8.30: Def. Pari Mariano
Mercoledì 5 Aprile	ore 10 alla Casa Protetta
Giovedì 6 Aprile	ore 8.30: Def. Suor Letizia
Venerdì 7 Aprile	ore 7.00: Pro populo
Sabato 8 Aprile	ore 18: Def. Barbieri Paolo
Domenica 9 Aprile	ore 8.30: Def. Olmi Sergio ore 10: Def. Trausi Antonio, Umile e Lucia ore 11.15: Facchini Guido e Nerina



### “Fate questo in memoria di me”

#### LE DUE INVOCAZIONI DELLO SPIRITO E I DUE “AMEN”

La Preghiera Eucaristica è il momento culminante di tutta la celebrazione. Si tratta di entrare in una preghiera il cui destinatario è Dio, il Padre. E' una preghiera formulata in prima persona plurale, a esprimere il «noi» ecclesiale.

Tutto questo si compie nella potenza dello Spirito Santo, che viene invocato innanzitutto sul pane e sul vino, perché nel memoriale diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e poi, nella seconda epiclesi, quella dopo la consacrazione, viene invocato sulla comunità radunata, perché nutriti di Lui nel suo Corpo e nel suo Sangue diventiamo sempre più un solo corpo e un solo spirito tra di noi e pane spezzato verso tutti.

Da qui l'importanza dei due “Amen”: quello alla fine della dossologia trinitaria “Per Cristo, con Cristo e in Cristo...”, che conclude la Preghiera Eucaristica, e quello al momento della comunione.

Con l'Amen alla comunione non solo professiamo la nostra fede in Gesù Eucaristia, ma riconosciamo che nutrendoci di Lui noi diventiamo davvero ciò che mangiamo. L'Amen esprime il nostro "eccomi" a lasciar pensare, parlare, operare Gesù in noi, perché Lui possa continuare in noi e attraverso di noi la sua missione.

#### **Per una verifica:**

- *Come possiamo aiutare a vivere il movimento di lode, di offerta di sé e di intercessione che è proprio della Preghiera Eucaristica?*
- *Come valorizzare le acclamazioni previste in modo da coinvolgere tutta l'assemblea?*
- *Cosa potrebbe aiutare la nostra comunità cristiana a riscoprire l'importanza di partecipare al banchetto eucaristico?*
- *Come aiutare a non ridurre la comunione eucaristica a un momento “intimistico”, a riscoprire il segno del “mangiare insieme”?*